



***Primo Piano - Lavitola, il legale a Rebibbia:
"Un mese e mezzo prima avvisò Ranucci
sul rischio di attentati"***

Roma - 17 ago 2026 (Prima Notizia 24) L'avvocato Cola prima del colloquio in carcere: "Al Riesame possibili dichiarazioni spontanee per puntualizzare e offrire un'interpretazione autentica".

"Sono qui oggi per parlare con Lavitola e verificare se è necessario integrare la confessione del 12 agosto in vista dell'udienza del Riesame che si terrà presumo la settimana prossima". Lo ha dichiarato l'avvocato Arturo Cola prima di fare ingresso nel carcere di Rebibbia per un colloquio con Valter Lavitola, detenuto con l'accusa di essere il mandante dell'attentato ai danni del giornalista Sigfrido Ranucci. Il penalista ha chiarito le intenzioni della difesa in vista del prossimo passaggio giudiziario: "Non si tratta di ritrattare o dire cose diverse ma si tratta semplicemente di puntualizzare e offrire un'interpretazione autentica di ciò che è già stato riferito. Questo ci è possibile perché al Riesame si possono fare dichiarazioni spontanee". Al centro del colloquio e delle prossime mosse difensive c'è la ricostruzione dei contatti e dei tempi che hanno preceduto l'azione criminosa. "Noi riteniamo che Lavitola avvisò Ranucci sul rischio di attentati prima di quanto avvenuto il 16 ottobre", ha riferito Cola. "C'è stato, infatti, un incontro il 7 settembre nel corso del quale probabilmente Lavitola avvisò Ranucci dei pericoli che correva in ragione di possibili attentati. Questo quindi un mese e mezzo prima dell'attentato medesimo". Il legale ha infine ribadito la posizione della difesa in merito alle responsabilità dirette del suo assistito: "A noi interessano i fatti: in sede di interrogatorio di garanzia il mio assistito ha escluso che vi fosse un accordo preventivo sull'attentato".

(Prima Notizia 24) Lunedì 17 Agosto 2026